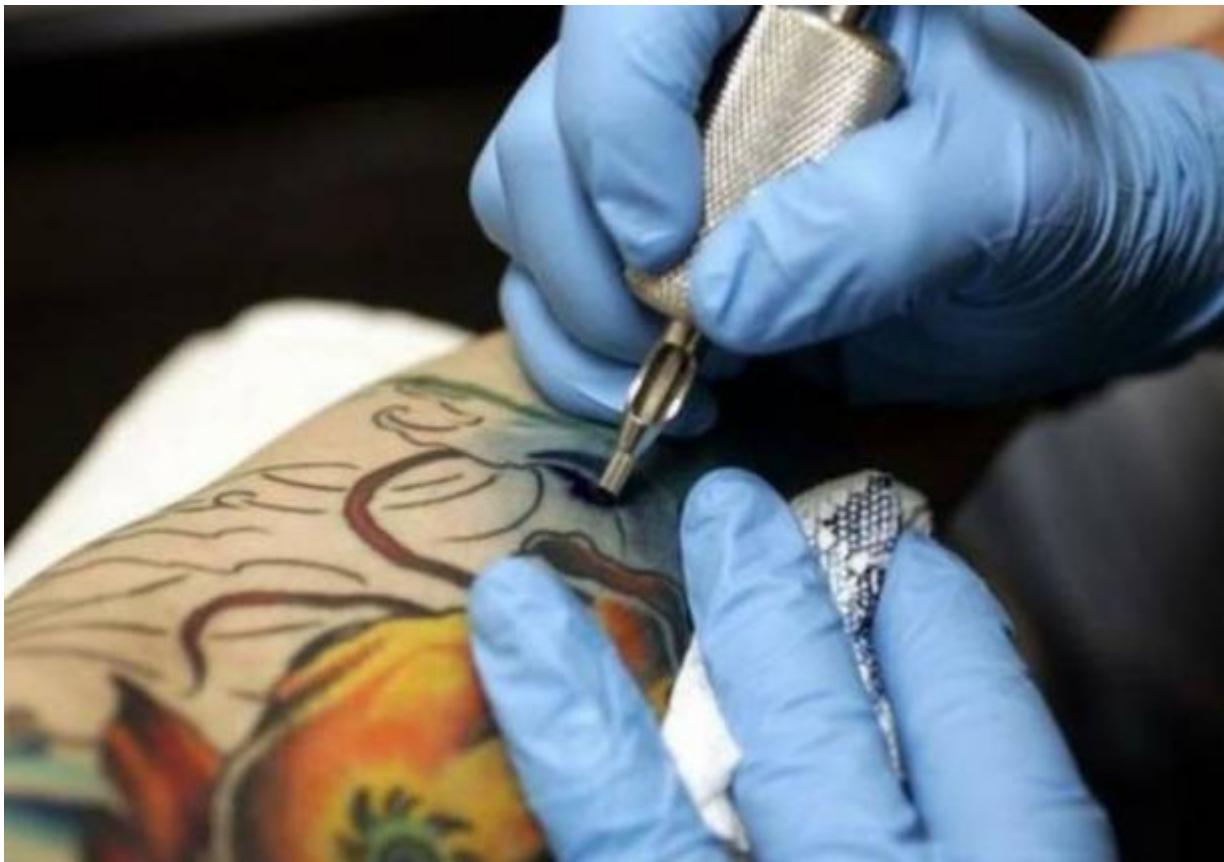


Botte e coltello per un “tatuaggio venuto male”

Pubblicato: Giovedì 13 Aprile 2017



Il tatuaggio non gli piaceva e così l'ha preso a calci, pugni e gomitate. Poi ha afferrato un coltello, l'ha premuto sulla guancia e sui testicoli del tatuatore e gli ha chiesto di **risarcirlo con 600 euro**. E' stata decisamente una brutta avventura per un body painter varesino, ma alla fine l'aggressore è stato arrestato e processato. Oggi, davanti al tribunale, l'uomo è stato condannato a **5 anni di reclusione per tentata estorsione con l'aggravante dell'uso di un'arma**: un coltello, per la precisione.

DISEGNO POCO SODDISFACENTE

Il fatto è accaduto lo scorso ottobre. **A.G., pregiudicato, già detenuto ai domiciliari**, decide di farsi un tatuaggio e chiama un artista per eseguire l'opera a domicilio. D'altronde non possono incontrarsi in nessun altro luogo poiché il cliente si trova agli arresti domiciliari con il **divieto di ricevere persone in casa**. Nonostante gli sia vietato, fa entrare il tatuatore e si fa realizzare il disegno, ma alla fine afferma che il risultato è **brutto, che è venuto male, e che non era come lo voleva**.

BOTTE DA ORBI

Picchia il tatuatore e lo minaccia col coltello. Gli dice anche di sganciare dei soldi e che **sarà meglio per lui pagare**, altrimenti dovrà comunque sborsare del denaro, per le medicine, quando avrà finito di pestarlo. Il body painter chiama degli amici e la madre per farsi portare i soldi, ma in realtà cerca solo di prendere tempo. Un paio di ore dopo **il violento abbassa la pretesa**: vuole 200 euro, ma comunque non lo farà uscire di casa fino alle 19 e 30 di quel giorno, ovvero quando il tatuatore riesce a scappare e fare

denuncia. Secondo la ricostruzione del pm Massimo Politi in realtà il tatuaggio brutto sarebbe stata **solo una scusa** per estorcere del denaro con l'intimidazione.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it